

[HOME](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#)

di **Simone Cosimi**
Giornalista
18 FEB, 2021



Dal reality alla realtà, pregi (e rischi) di un governo "no social"

Il presidente non ha profili social, la comunicazione di palazzo Chigi si annuncia sobria ed essenziale, l'audience complessiva dell'esecutivo scende. Ci voleva, ma occhio all'empatia. E dopo la pax draghiana, la giostra riprenderà a muoversi

Dal reality alla realtà. Si spera. Basta dare un'occhiata a qualche numero, raccolto da diversi analisti, per rendersi conto del cambiamento potenziale dell'**ecosistema della comunicazione nel governo Draghi**. Non solo l'ex presidente della Bce **non ha alcun profilo sui social network**, e non sembra intenzionato ad aprirne, ma l'audience complessiva della sua compagine governativa scende da circa 13,6 milioni di follower dei componenti del Conte Bis a **6,6**. Con defezioni importanti: cinque ministri su 23 non dispongono di alcun profilo, altri si limitano a Twitter (sono Colao, Bianchi e Cingolani). Nello specifico, 16 ministri su 23 usano Twitter, 15 hanno un account Instagram e 14 una pagina Facebook (dati dell'Osservatorio digitale per **Il Sole 24 Ore** e dell'esperto di marketing Franz Russo).

